

Elfte Sitzung – Onzième séance

Mittwoch, 16. September 2009

Mercredi, 16 septembre 2009

08.00 h

09.9002

Mitteilungen der Präsidentin

Communications de la présidente

La présidente (Simoneschi-Cortesi Chiara, présidente): Je déclare ouverte la séance de l'Assemblée fédérale (Chambres réunies). Je vous souhaite la bienvenue.

Les députés des deux conseils ont été régulièrement convoqués à la séance de ce jour. Vous avez reçu, avec le programme de la session, l'ordre du jour de la séance de l'Assemblée fédérale.

Je constate que la majorité absolue des membres du Conseil national et du Conseil des Etats est réunie. L'Assemblée fédérale (Chambres réunies) peut donc valablement délibérer.

09.207

Bundesrat

Conseil fédéral

1. Rücktritt von Herrn Bundesrat Pascal Couchepin

1. Démission de M. Pascal Couchepin, conseiller fédéral

La présidente (Simoneschi-Cortesi Chiara, présidente): En premier lieu, nous prenons congé de Monsieur le conseiller fédéral Pascal Couchepin. Je prie Monsieur le secrétaire général de donner connaissance de la lettre de démission que Monsieur Couchepin m'a adressée le 12 juin 2009.

Lanz Christoph, Generalsekretär der Bundesversammlung, verliest folgendes Rücktrittsschreiben:

Lanz Christoph, secrétaire général de l'Assemblée fédérale, donne lecture de la lettre de démission suivante:

Madame la Présidente,

Conformément à l'ancien usage, j'ai l'honneur de m'adresser par votre intermédiaire à l'Assemblée fédérale, autorité de nomination du Conseil fédéral, pour l'informer de ma décision de quitter le Conseil fédéral le 31 octobre 2009. Je saisis d'ores et déjà cette occasion pour remercier les Chambres fédérales de la confiance qu'elles m'ont témoignée durant mes onze années d'activité au sein du gouvernement suisse.

Je vous adresse, Madame, mes vœux chaleureux pour la suite de votre présidence. Je souhaite à tous les membres de l'Assemblée fédérale un été enrichissant, prélude à une rentrée politique fructueuse pour notre pays.

Je vous prie de croire, Madame la Présidente, à l'expression de ma haute considération.

Pascal Couchepin, conseiller fédéral

La présidente (Simoneschi-Cortesi Chiara, présidente): Siamo riuniti per congedarci dal consigliere federale Pascal Couchepin che lascerà la sua carica alla fine di ottobre, dopo 11 anni in governo. Un uomo di Stato che in Svizzera ha lasciato il segno per il suo spirito libero, il suo «parlar chiaro», il suo coraggio politico, la sua azione a favore del bene comune e il suo profondo rispetto delle istituzioni. E un onore per me rendergli omaggio questa mattina, a nome di tutti voi.

I più anziani tra di voi ricordano il 4 aprile 1998, quando Pascal Couchepin sostituì Jean-Pascal Delamuraz. A capo dell'economia pubblica, questo liberale convinto ha saputo affrontare con determinazione il rallentamento economico, il fallimento di Swissair e l'aumento della disoccupazione e ha istituito la Segreteria di Stato dell'economia.

Seguendo la linea dei radicali che hanno fondato la Svizzera moderna, Pascal Couchepin ha dovuto badare a come rendere perenne il nostro sistema sociale. Orfano di padre, conosceva bene il valore della rete sociale che preserva l'essere umano e la sua famiglia dalla povertà in cui potrebbero cadere a causa di eventi tragici della vita. Per questo ha preso il posto di Ruth Dreifuss a capo del Dipartimento federale dell'interno e per questo si è battuto fino alla fine.

La sera del 27 settembre prossimo si saprà se il popolo l'ha seguito nella sua lotta per risanare l'assicurazione invalidità. Se dalle urne uscirà un «sì», questo combattente avrà vinto 20 votazioni su 22 nel corso del suo mandato governativo.

Il ministro della sanità ha dato prova di un atteggiamento volontaristico. Dopo il rifiuto da parte del Parlamento della revisione dell'assicurazione malattie, ha utilizzato tutto il margine di manovra di cui disponeva per frenare la crescita dei costi. Ha reso d'uso comune i farmaci generici, ha messo in discussione il rimborso da parte dell'assicurazione obbligatoria di alcune forme di medicina complementare e ha chiesto agli assicuratori di essere più trasparenti e di diminuire le loro riserve.

Non ha perso occasione per ricordare a noi pazienti-consumatori di assumerci le nostre responsabilità e ha persino fatto uso di una sorta di «elettrochoc», proponendo di introdurre una tassa di consultazione per frenare le visite mediche non necessarie. La levata di scudi che ne è seguita era prevedibile, ma non si può rimproverare a Pascal Couchepin di aver nascosto verità sgradevoli per non nuocere alla propria popolarità.

Come ministro responsabile delle scuole universitarie, Pascal Couchepin ha seguito da molto vicino l'evoluzione della piazza scientifica e tecnologica svizzera, al punto da proporre che il Dipartimento dell'interno assumesse la responsabilità delle scuole universitarie professionali e della formazione professionale per migliorare la collaborazione e il coordinamento tra le scuole di livello terziario.

Ha inoltre assunto il ruolo di vero e proprio patrono della cultura elvetica, rinnovando la direzione dell'Ufficio della cultura e del Museo nazionale svizzero e impegnandosi a favore di un «cinema popolare di qualità». Pur diffidando delle «relazioni pericolose» tra la politica e la cultura, ha avuto una vera e propria passione per il festival di Locarno.

A proposito di immagini, tra tutte quelle che illustrano il suo mandato ce n'è una a cui tengo particolarmente: la fotografia è stata scattata nel 2004 sulla spianata di un tempio a Lhasa e mostra il nostro ministro degli affari religiosi a colloquio con due monaci. Questa foto dimostra la tolleranza e l'apertura di un democratico. «Sono valori radicali», mi ribatterà colui che ama citare un vescovo parigino del XIII secolo. «Con che diritto si osa limitare la creatività di Dio? Ci sono ottime persone che non la pensano come noi. Perché rinunciare a ciò che hanno da darci?»

Pascal Couchepin è stato molto di più dell'«animale politico» che la satira ha tratteggiato nelle sue caricature. Ha incarnato l'istituzione governativa con intelligenza, forza e cuore. Niente di ciò che è umano gli è stato estraneo, oserei dire. Ha portato il senso dello Stato ai suoi più alti livelli dimostrando un interesse sincero per l'altro, fosse esso un capo di Stato o un anonimo interlocutore, grazie a una sete

inesauribile di apprendere e di comprendere e a un'immensa cultura.

Il 102° consigliere federale ha suscitato ammirazione dentro e fuori le nostre frontiere, difendendo i valori fondamentali della Confederazione, come lo Stato di diritto, la separazione dei poteri, l'indipendenza della giustizia, la coesistenza pacifica tra i popoli e le religioni e la protezione delle minoranze. Ha d'altronde fatto seguire alle parole i fatti, affidando una segreteria di Stato ad un italofono e la direzione di diversi uffici a francofoni.

In veste di ministro dell'economia, è stato l'artefice della prima serie di accordi bilaterali con l'Unione europea. Ha messo a frutto i suoi due anni di presidenza della Confederazione per rafforzare i legami con molti Stati e favorire gli scambi con Paesi emergenti come la Cina, la Russia, l'India o l'Azerbaigian. Tutti noi ci ricordiamo il suo viaggio ad Ankara nel febbraio 2007 nel quale aveva rammentato l'importanza della nostra norma penale contro il razzismo.

Pascal Couchepin non ha mai ceduto alle sirene dei sondaggi di opinione e non ha mai temuto di essere impopolare. Uomo di convinzioni profonde, amante della filosofia e delle scienze, ha ricercato instancabilmente la coerenza tra la sua azione politica e le sue idee. Non per caso ha dato le dimissioni a 67 anni.

Il futuro ci dirà se questo vallesano è stato un visionario – nel senso vero della parola che in politica significa prevedere e provvedere – quando ha voluto rivedere il contratto sociale tra le generazioni. Quel che è certo è che è un uomo di parola. All'età di cinque anni aveva promesso di dedicare la vita al suo Paese. Lo aveva fatto davanti alla tomba di suo padre, morto durante il servizio militare.

Il giovane Pascal ha seguito le orme paterne e ha studiato diritto all'Università di Losanna. Ha conseguito il brevetto di avvocato e di notaio e contemporaneamente, a 26 anni, ha ottenuto un seggio nell'esecutivo della sua città natale, Martigny, esecutivo che ha presieduto dal 1984 al 1998.

Ha svolto la sua carriera politica sotto la cupola di Palazzo federale parallelamente al suo mandato municipale. Entrato in Consiglio nazionale nel 1979, ha assunto la presidenza del gruppo liberale radicale a partire dal 1989. Non per questo la sua candidatura al Consiglio federale non è stata combattuta. Pascal Couchepin non ha mai perso un'elezione e, come Cyrano de Bergerac, ha colto tutte le occasioni per duellare con i suoi avversari, valorizzando così il confronto dialettico che è il sale della vera democrazia. Sono sicura che proseguirà il suo percorso anche fuori da Palazzo federale e che manterrà intatta questa sua alta considerazione della politica.

Nel suo nuovo ufficio di Martigny, dove ha già traslocato i suoi amati libri, si impegnerà a difendere la lingua francese in occasione dei prossimi giochi olimpici di Vancouver nel 2010. Si è ripromesso inoltre di perfezionare lo spagnolo e l'inglese. «Anche se si ama il francese, non è detto che non si possano amare altre lingue», diceva quando da giovane studente leggeva quotidianamente la «NZZ».

Fedele alla massima «mens sana in corpore sano», Pascal Couchepin continuerà a curare la sua forma fisica e intellettuale. Lo incontreremo forse sui sentieri che portano a Iséables, una delle sue mete di escursione preferite.

L'Assemblea federale esprime al consigliere federale uscente il pieno riconoscimento e i fervidi ringraziamenti per tutte le prestazioni fornite al servizio della Svizzera. Auguriamo di cuore a Pascal Couchepin e alla sua famiglia ogni bene. (*Ovazioni in piedi*)

Couchepin Pascal, conseiller fédéral: Je voudrais tout d'abord vous remercier, Madame la présidente, des paroles aimables que vous avez eues à mon égard.

Bien sûr, c'est la tradition de relever dans le discours de la présidente de l'Assemblée fédérale ce qu'il y a eu de positif dans la carrière d'un conseiller fédéral démissionnaire. Mais au-delà de la tradition, j'ai perçu, Madame, dans votre hommage, l'expression de l'amitié réciproque qui a toujours marqué nos relations, même en cas de divergences d'opinion.

Et pour cela en particulier, votre discours suscite ma profonde reconnaissance.

Dans quelques semaines, j'achèverai quarante ans de responsabilités politiques ininterrompues, à l'exécutif de ma ville natale, puis au Conseil fédéral. En parallèle, j'ai siégé dix-huit ans au Conseil national. Quarante ans de responsabilités dans un exécutif ne sont possibles que grâce à l'appui fort et fidèle de nombreux amis et collaborateurs. Je remercie mes concitoyens, femmes et hommes de Martigny et du Valais. Je remercie le Parlement fédéral pour sa confiance. Je pense avec reconnaissance aux collaborateurs de l'administration communale et fédérale. Sans leur compétence, leur fidélité et souvent leur amitié, l'action politique aurait été aride, voire impossible. Oui, Mesdames et Messieurs, l'une des forces de la Suisse est la qualité de son administration.

Permettez-moi de faire deux considérations que je tire de l'observation engagée de la vie politique suisse de ces dernières décennies.

La première se résume à ceci: la Suisse est forte parce qu'elle est consciente de ses faiblesses potentielles – la Suisse est forte parce qu'elle est consciente de ses faiblesses potentielles. Nous sommes un pays divers, divers par la situation économique-sociale, par l'histoire et fondamentalement par les cultures. Aucune solution maximaliste n'est possible en Suisse. Le compromis, après débat, le respect des minorités sont les conditions de la paix civile en Suisse. Nous le voyons bien par exemple dans la volonté commune de mener une politique agricole qui ouvre des perspectives aux jeunes générations, même si les agriculteurs sont devenus minoritaires dans notre pays. Nous le voyons dans le système politique qui équilibre le poids du nombre et l'identité cantonale. Nous le voyons enfin dans le respect de la majorité linguistique à l'égard des minorités culturelles. La Suisse est forte parce que tous savent qu'on ne joue pas avec certains équilibres fondamentaux.

La deuxième constatation est qu'il n'y a pas de société dynamique, qu'il n'y a pas de solutions aux problèmes politiques et sociaux sans un minimum de confiance: confiance critique envers les autorités, confiance dans la bonne volonté de ceux qui ne partagent pas notre point de vue, confiance dans l'avenir.

Et pour moi, fondamentalement, la prochaine votation sur l'assurance-invalidité est une réponse à cette question: avons-nous confiance dans notre capacité collective de résoudre un problème dans l'intérêt général? L'administration a fait la preuve depuis quelques années que nous étions en mesure de lutter efficacement contre les abus, de faciliter la réintégration et ainsi de réduire le nombre des nouvelles rentes. Dans un pays qui refuse les solutions brutales, est-on disposé à prendre le risque de la confiance, de donner du temps au temps pour réussir? C'est l'enjeu de cette votation.

Mesdames et Messieurs, la période de l'histoire que nous vivons est plus difficile pour la Suisse. Nous avons décidé jusqu'à ce jour de n'appartenir à aucune alliance permanente ou communauté d'Etats. Cet isolement a ses raisons, mais il nous impose aussi plus de rigueur dans la gestion publique, plus de rigueur dans le respect des règles du droit international, plus de dynamisme et de capacité d'innovation dans le domaine économique, dans l'éducation, dans la science et dans la recherche. Enfin, nous devons concilier ces impératifs avec la nécessité de la solidarité sociale sans laquelle la vie en société n'existe pas.

«Aucun homme n'est une île», dit le poète anglais John Donne dans un poème qui m'est cher. La tâche de la politique est grande, elle est difficile. C'est la vôtre, Mesdames et Messieurs les députés. Et pour la réaliser, vous avez besoin de l'appui bienveillant et critique du peuple suisse.

Au moment où je m'apprête à rentrer dans le rang, c'est dans cet esprit que je vous dis merci et que je vous assure de mon appui, dans la mesure de mes moyens de citoyen ordinaire, pour l'accomplir au mieux. (*Standing ovation*)

La présidente (Simoneschi-Cortesi Chiara, présidente): Je remercie Monsieur le conseiller fédéral Pascal Couchepin de son message et lui adresse encore une fois nos vœux chaleureux. (*La présidente remet un bouquet de fleurs à M. Couchepin*)

Die Mitglieder des Bundesrates und die Bundeskanzlerin verlassen den Saal

Les membres du Conseil fédéral et la chancelière de la Confédération quittent la salle

2. Wahl eines neuen Mitglieds (anstelle des zurücktretenden Herrn Pascal Couchepin)

2. Election d'un nouveau membre (en remplacement de M. Pascal Couchepin, démissionnaire)

Vorschlag der FDP-Liberalen Fraktion

Burkhalter Didier, Ständerat

Lüscher Christian, Nationalrat

Vorschlag der Fraktion der Schweizerischen Volkspartei

Lüscher Christian, Nationalrat

Vorschlag der CVP/EVP/glp-Fraktion, der sozialdemokratischen Fraktion und der grünen Fraktion

Schwaller Urs, Ständerat

Vorschlag der BDP-Fraktion

Burkhalter Didier, Ständerat

Proposition du groupe libéral-radical

Burkhalter Didier, conseiller aux Etats

Lüscher Christian, conseiller national

Proposition du groupe de l'Union démocratique du Centre

Lüscher Christian, conseiller national

Proposition du groupe PDC/PEV/PVL, du groupe socialiste et du groupe des Verts

Schwaller Urs, conseiller aux Etats

Proposition du groupe PBD

Burkhalter Didier, conseiller aux Etats

La présidente (Simoneschi-Cortesi Chiara, présidente): L'ordre du jour appelle l'élection d'un nouveau membre du Conseil fédéral. Les communications écrites concernant la procédure pour l'élection vous ont été distribuées. Les propositions des groupes vous ont été communiquées.

En outre, quelques citoyens ont fait acte de candidature à titre individuel. Leurs dossiers peuvent être consultés auprès du secrétaire général. Par ailleurs, des lettres relatives à cette élection ont été adressées au Parlement. Ces documents peuvent également être consultés auprès du secrétaire général.

Je donne maintenant la parole aux représentants des groupes parlementaires.

Huber Gabi (RL, UR): Am 10. Dezember 2008 habe ich hier der Konkordanz das Wort gesprochen, und zwar zugunsten der SVP und ihres heutigen Bundesrates Ueli Maurer. Heute rede ich nochmals der Konkordanz das Wort, diesmal aber zugunsten meiner eigenen Partei, der FDP. Die Liberalen. Wir stehen heute vor einer Bundesratsersatzwahl während der Legislatur. Wiedezubsetzen ist ein Sitz, auf den die FDP klar Anspruch hat. Dass sich auch eine andere Partei um den Bundesratssitz der FDP bewirbt, gehört zu den parlamentarischen Möglichkeiten, die wir akzeptieren. Der Zeitpunkt für diese Bewerbung ist jedoch schlecht gewählt. Es ist falsch, die Spielregeln während der Legislatur zu ändern und damit ein Stück bewährter schweizerischer Stabilität preiszugeben.

Heute steht viel auf dem Spiel: Es ist erstens der Respekt vor den sprachlichen Minderheiten. Denn ein Schlüssel des Erfolgs der Schweiz ist die Vertretung der Minderheiten in der Regierung. Zweitens ist es die Konkordanz. Wir sind klar die drittstärkste Partei der Schweiz und die stärkste Partei in der lateinischen Schweiz. Konkordanz ist kein Menü, aus dem man beliebig auswählen kann. Die FDP-Liberalen stehen zu ihren Grundsätzen. Für uns ist der Wähleranteil für die Besetzung der Bundesratssitze massgebend. Das war in der Vergangenheit so, es ist heute so, und es wird auch 2011, nach den nationalen Wahlen, so sein.

Zur Konkordanz gehört es auch zu akzeptieren, dass Kandidaten anderer Parteien nicht integral das eigene Gedanken-gut vertreten. Es ist jetzt ein FDP-Sitz neu zu besetzen, nicht ein SVP- und auch kein SP-Sitz. Wir würden bei einer SP-Vakanz auch nicht verlangen, der Kandidat oder die Kandidatin müsse den Gewerkschaften abschwören. Umgekehrt gibt es keinen einzigen Liberalen, der ohne Wenn und Aber das gesamte SVP-Programm unterstützt.

Drittens liegt die FDP nicht im Schwemmland zwischen Rechts und Links, sondern vertritt den dritten, liberalen Pol. Wir zählen uns nicht zu einer undefinierbaren Allerwelts-mitte. Wir sind finanz- und wirtschaftspolitisch streng, gesellschaftspolitisch offen. Für uns gelten die Grundwerte Selbstverantwortung, Freiheit und Gerechtigkeit. Wir stehen für mehr und bessere Arbeitsplätze, für die Sicherung der Sozialwerke, für den nationalen Zusammenhalt und für einen schlanken, bürgernahen Staat. Dafür stehen auch unsere beiden Kandidaten, Ständerat Didier Burkhalter und Nationalrat Christian Lüscher. Die FDP-Liberale Fraktion hat sie unabhängig und nach ihren eigenen Kriterien als Kandidaten nominiert. Zugeständnisse nach rechts oder links kamen und kommen für uns nicht infrage. Solche Zugeständnisse wären auch unredlich, weil sie nicht garantiert werden können.

Wie in den Bundesratswahlen 1998 und 2003 ermöglichen wir der Bundesversammlung eine Auswahl. Deshalb bitte ich Sie, keine Spiele zu spielen. Dick Marty ist nicht Kandidat; er hat das selbst auch öffentlich gesagt. Pascal Broulis ist nicht Kandidat; er hat vor unserer Fraktion erklärt, nicht wild zu kandidieren. Unser Parteipräsident ist nicht Kandidat; er hat es selbst mehrfach öffentlich geäußert. (*Teilweise Heiterkeit*)

Das vergangene Jahr hat gezeigt, dass stabile Institutionen ein Trumpf unseres Landes sind. Die Verantwortung dafür, dass es so bleibt, liegt in Ihren Händen. Wählen Sie einen Kandidaten der FDP-Liberalen Fraktion, Didier Burkhalter oder Christian Lüscher. (*Beifall*)

Häberli-Koller Brigitte (CEg, TG): Die CVP/EVP/glp-Fraktion tritt heute mit ihrem Kandidaten, Herrn Ständerat Urs Schwaller, an. Mit unserer Kandidatur ermöglichen wir der Bundesversammlung eine echte Wahl im Sinne einer Auswahl. Unsere Fraktion hat Herrn Ständerat Urs Schwaller einstimmig nominiert. Die heutige politische Lage erfordert von den politischen Kräften einen minimalen Konsens über institutionelle Fragen sowie über grundlegende Politikbereiche. Dies wiederum verlangt Persönlichkeiten im Bundesrat. Bundesräte sind nicht einfach Delegierte der Fraktion bzw. der Partei, der sie angehören. Ihre Aufgabe besteht darin, in der Kollegialbehörde Bundesrat eine am Gemeinwohl orientierte Politik zu machen.

Notre groupe attache une haute importance à ce que la pérennité des assurances sociales, les réformes dans le domaine de la santé, les mesures effectives en faveur de l'environnement et du climat et la sécurité des emplois rencontrent un soutien ciblé et durable au sein du Conseil fédéral.

Avec le conseiller aux Etats Urs Schwaller, nous vous proposons un homme politique reconnu qui bénéficie d'une longue expérience exécutive et législative à tous les échelons.

Mit dreizehn Jahren erfolgreicher Arbeit als Regierungsrat und Finanzdirektor und sechs Jahren als Ständerat für den Kanton Freiburg ist er für das Amt des Bundesrates bestens

qualifiziert. Er vereint Kompetenz und Erfahrung. Er hat den Willen und die Kraft, die anstehenden Herausforderungen unseres Landes anzupacken und zu meistern.

Urs Schwaller est cent pour cent fribourgeois, donc d'un canton romand. Comme minoritaire, il a une sensibilité aiguë pour les différentes cultures et régions linguistiques de notre pays. Sa faculté de construire des ponts entre les régions du pays sera un atout pour le Conseil fédéral. Parfaitement bilingue, il s'engagera pour sa région, la Suisse romande, et pour toute la Suisse afin de promouvoir l'unité dans la diversité.

In einer Zeit, die in zunehmendem Masse durch innen- und durch aussenpolitische Herausforderungen geprägt ist, braucht unser Land einen starken Bundesrat, einen Bundesrat, der gewillt und in der Lage ist, als geeintes Kollegium das Schiff Schweiz mitzusteuern und auf einem guten Kurs zu halten. Ein wichtiges Anliegen muss dem Bundesrat dabei die Kohäsion, der innere Zusammenhalt unseres Landes, der Zusammenhalt von Stadt und Land, Jung und Alt, deutscher Schweiz und lateinischer Schweiz sein. Dazu bedarf es der Einsicht und der Bereitschaft zum Ausgleich und zum Konsens, was nicht gleichbedeutend ist mit faulem Kompromiss. Es sind gerade diese Eigenschaften, welche für das bisherige politische Wirken von Urs Schwaller prägend waren und seinen Leistungsausweis darstellen.

Im Namen der CVP/EVP/glp-Fraktion schlage ich Ihnen Herrn Ständerat Urs Schwaller als Bundesrat vor. Ich danke Ihnen für Ihre Unterstützung.

Wyss Ursula (S, BE): Wir Sozialdemokratinnen und Sozialdemokraten wollen die Konkordanz. Bei dieser Bundesratswahl stellt sich die Frage: Gibt die Regel der Konkordanz einer Partei zwingend den Sitzanspruch? Die Antwort lautet: Nein, das gibt sie nicht. Bei einer Differenz der Parteienstärke zwischen FDP und CVP von einem Prozent hilft die einfache Regel der Arithmetik nicht weiter. Darum haben wir heute auch weniger eine Parteien- und schon gar nicht eine Richtungswahl, sondern vielmehr eine Personenwahl.

Die SP-Fraktion beurteilt die Kandidaten darum insbesondere aufgrund ihrer sozial-, umwelt- und europapolitischen Positionen. Urs Schwaller hat dabei die Fraktion am meisten überzeugt, insbesondere im Bereich der sozialen Gerechtigkeit, die uns Sozialdemokratinnen und Sozialdemokraten zentral wichtig ist. Auch in ökologischen Fragen gibt es Übereinstimmungen, etwa im Hinblick auf die CO₂-Reduktion oder die Förderung der erneuerbaren Energien. Ausserdem hat sich der Kandidat Schwaller vor unserer Fraktion für die Festlegung eines Mindestlohns ausgesprochen. *(Unruhe)* Die Mehrheit der Fraktion ist daher überzeugt, dass die Wahl von Urs Schwaller zu einer Stärkung der sozialen und ökologischen Anliegen im Bundesrat beiträgt. Die Mehrheit der Fraktion wird darum Urs Schwaller wählen.

Hingegen erachtet eine Minderheit der SP-Fraktion aus gesellschafts- und aussenpolitischen Gründen Didier Burkhalter für überzeugender und wird ihn, auch aus institutionellen Gründen, heute wählen.

Baader Caspar (V, BL): Es geht heute um die Zukunft der Konkordanz und nicht nur um Persönlichkeiten. Das wichtige Prinzip der Konkordanz stellt nämlich sicher, dass ein politisches Gleichgewicht zwischen den verschiedenen Kräften in diesem Land herrscht und dass die Parteien nach ihrer Wählerstärke in der Landesregierung vertreten sind. Das heisst heute, dass die drei stärksten Parteien mit zwei Sitzen und die viertstärkste Partei, die CVP, mit einem Sitz in der Landesregierung vertreten sein sollen. Deshalb kann die SVP eine CVP-Kandidatur nicht unterstützen. Weil wir die Konkordanz ernst nehmen, wird der CVP-Kandidat von uns keine einzige Stimme erhalten.

Das Parlament hat mit der Abwahl von Christoph Blocher die Konkordanz gebrochen. Sie haben es heute in der Hand, entweder die Konkordanz als ausgleichendes Prinzip der

Schweizer Politik endgültig zu beenden oder aber die Grundlage dafür zu schaffen, dass sie spätestens nach den Nationalratswahlen im Jahre 2011 wiederhergestellt werden kann.

Unsere Partei, die SVP, steht zur Konkordanz. Sie hat als wählerstärkste Partei in diesem Land den grössten Anspruch auf den nun freiwerdenden Sitz im Bundesrat. In einem geringeren Ausmass hat die FDP ebenfalls Anspruch auf diesen Sitz. Die SVP stellt heute den eigenen Anspruch zurück und unterstützt die FDP. Sie hat sich von den beiden offiziellen FDP-Kandidaten für Christian Lüscher entschieden und wird ihm ihre Stimmen geben.

Graf Maya (G, BL): Die Grünen sind überzeugt, dass im Bundesrat gerade in der heutigen Zeit diejenige Politik gestärkt werden muss, die sich für Klimaschutz, für Investitionen in eine grüne, zukunftsfähige Wirtschaft, für eine griffige Regulierung des Finanzsektors sowie für die Stärkung der Sozialwerke einsetzt. Denn die Bürgerinnen und Bürger sind sich sehr wohl bewusst, dass wir nicht bloss eine Finanz- und Wirtschaftskrise erleben: Wir sind mit einer Multikrise konfrontiert. Es geht auch um eine Klima- und Energiekrise sowie um eine weltweite Ernährungskrise. Unsere Antwort darauf lautet Green New Deal oder, ganz kurz zusammengefasst: die Schaffung von ökologischen Arbeitsplätzen.

Seit der Rücktrittserklärung von Bundesrat Couchepin haben die Grünen diese inhaltlichen Fragestellungen für die Bundesratswahl in den Vordergrund gestellt. Am besten würde diese Politik durch eine grüne Bundesrätin oder einen grünen Bundesrat vertreten. Sie alle wissen, dass der freie Sitz rein rechnerisch den Grünen zusteht. Doch die Fraktion musste erkennen, dass eine grüne Kandidatur heute zu wenig Unterstützung fände. Wir haben uns daher entschieden, denjenigen der offiziellen Kandidaten zu unterstützen, der den grünen Zielen am nächsten kommt. Der Entscheid zwischen dem CVP-Kandidaten Urs Schwaller und dem FDP-Kandidaten Didier Burkhalter ist uns nicht leichtgefallen, da uns inhaltlich keiner der beiden Kandidaten ganz zu überzeugen vermochte. Bei den Anhörungen hat sich dann herausgestellt, dass Urs Schwaller mit uns Grünen in mehr Fragen übereinstimmt als Didier Burkhalter. Darum hat sich die grüne Fraktion mehrheitlich für die Unterstützung von Urs Schwaller ausgesprochen. Eine Minderheit wird die Stimme aber Didier Burkhalter geben. Christian Lüscher hingegen wird keine grüne Stimme erhalten.

Den Grünen ist es wichtig, dass die Frage der Vertretung der lateinischen Schweiz im Bundesrat spätestens vor den Gesamterneuerungswahlen 2011 geklärt wird.

Gadient Brigitta M. (BD, GR): Mit Ständerat Didier Burkhalter und Ständerat Urs Schwaller stehen ausgewiesene und erfahrene Kandidaten zur Verfügung. Die BDP ist aber der Meinung, dass die Konkordanz einer der wichtigsten Grundsätze für das gute Funktionieren unseres Staates ist. Mit Blick auf diese Konkordanz spricht der Wähleranteil für die FDP, und aus unserer Sicht gibt es keinen Grund, heute von diesem Prinzip abzuweichen.

Die BDP-Fraktion wird deshalb mehrheitlich den FDP-Kandidaten Didier Burkhalter unterstützen.

La présidente (Simoneschi-Cortesi Chiara, présidente): Je constate que je n'ai plus de demande de parole. L'Assemblée fédérale peut par conséquent passer au premier tour de scrutin.

Le premier tour de scrutin est libre. Vous pouvez porter vos suffrages sur les noms de toutes les personnes éligibles.

Je vous prie de prendre note que les scrutateurs vont distribuer un bulletin à chaque parlementaire à sa place. Ensuite, plus aucun bulletin ne pourra être distribué. Je prie maintenant les scrutateurs de délivrer les bulletins.

Je prie les représentants des médias de s'éloigner de l'hémicycle afin de respecter le secret du vote.

*Erster Wahlgang – Premier tour de scrutin**Ergebnis der Wahl – Résultat du scrutin*

Ausgeteilte Wahlzettel – Bulletins délivrés ... 245

eingelangt – rentrés ... 245

leer – blancs ... 0

ungültig – nuls ... 0

gültig – valables ... 245

absolute Mehr – Majorité absolue ... 123

Stimmen haben erhalten – Ont obtenu des voix

Schwaller Urs ... 79

Lüscher Christian ... 73

Burkhalter Didier ... 58

Marty Dick ... 34

Verschiedene – Divers ... 1

La présidente (Simoneschi-Cortesi Chiara, présidente): Monsieur Dick Marty souhaite faire une déclaration personnelle.

Marty Dick (RL, TI): Colgo l'occasione per ringraziare coloro che con il loro voto mi hanno testato simpatia e stima. Ringrazio anche coloro che in queste ultime settimane hanno ritenuto che potessi essere un candidato idoneo alla successione di Pascal Couchepin.

Ho dichiarato a una domanda precisa, la settimana scorsa, che nell'ipotesi di un'elezione l'avrei accettata. Non credo che sia una manifestazione di supponenza, ma voleva essere una testimonianza a favore della Svizzera italiana che una volta ancora è non solo esclusa, ma semplicemente – direi – dimenticata. Ho accettato questa eventualità in modo provocatorio per farvi riflettere sull'importanza di una vera rappresentatività in questo consesso, nel consesso del Consiglio federale. La Svizzera italiana è stata in fondo impedita dalle circostanze, ma si è messa anche lei stessa nella situazione di non poter veramente esprimere una candidatura. Mi auguro, tenuto conto della preoccupante situazione dei rapporti tra la Svizzera italiana e la Confederazione – , che questa elezione sia lo spunto per una riflessione sulla natura dei contatti tra il cantone Ticino, la Svizzera italiana a sud delle alpi, e il resto della Confederazione. Credo, soprattutto, che debba anche essere fatta una riflessione nel mio cantone per sapere come vogliamo affrontare questi rapporti con la Berna federale e quale immagine vogliamo trasmettere a Berna – un'immagine che dobbiamo riconoscerlo non è sempre stata quella che avrebbe potuto e dovuto essere.

Grazie ancora. Vi invito a votare per i candidati detti ufficiali, e vi prego anche di riflettere su cosa significherebbe un cambiamento oggi delle regole della concordanza. (*Acclamazioni*)

La présidente (Simoneschi-Cortesi Chiara, présidente): Aucun candidat n'ayant obtenu la majorité requise, il est procédé à un deuxième tour de scrutin. Le deuxième tour est libre. Vous pouvez porter vos suffrages sur les noms de toutes les personnes éligibles.

Je vous rappelle que les scrutateurs distribuent un bulletin à chaque parlementaire à sa place. Ensuite, aucun bulletin ne pourra plus être distribué.

Je prie les scrutateurs de délivrer les bulletins.

*Zweiter Wahlgang – Deuxième tour de scrutin**Ergebnis der Wahl – Résultat du scrutin*

Ausgeteilte Wahlzettel – Bulletins délivrés ... 245

eingelangt – rentrés ... 245

leer – blancs ... 0

ungültig – nuls ... 0

gültig – valables ... 245

absolute Mehr – Majorité absolue ... 123

Stimmen haben erhalten – Ont obtenu des voix

Schwaller Urs ... 89

Burkhalter Didier ... 72

Lüscher Christian ... 72

Marty Dick ... 12

La présidente (Simoneschi-Cortesi Chiara, présidente): Etant donné qu'aucun candidat n'a obtenu la majorité absolue, il y a lieu de procéder à un troisième tour de scrutin. Selon la loi sur le Parlement, aucun nouveau candidat ne peut être présenté. Seules sont éligibles les personnes qui ont recueilli au moins 10 voix au deuxième tour. Demeurent donc en lice Monsieur Burkhalter Didier, Monsieur Lüscher Christian, Monsieur Schwaller Urs et Monsieur Marty Dick.

Je prie les scrutateurs de délivrer les bulletins.

*Dritter Wahlgang – Troisième tour de scrutin**Ergebnis der Wahl – Résultat du scrutin*

Ausgeteilte Wahlzettel – Bulletins délivrés ... 243

eingelangt – rentrés ... 243

leer – blancs ... 0

ungültig – nuls ... 0

gültig – valables ... 243

absolute Mehr – Majorité absolue ... 122

Stimmen haben erhalten – Ont obtenu des voix

Schwaller Urs ... 95

Burkhalter Didier ... 80

Lüscher Christian ... 63

Marty Dick ... 5

La présidente (Simoneschi-Cortesi Chiara, présidente): Monsieur Lüscher souhaite faire une déclaration personnelle.

Lüscher Christian (RL, GE): Je viens vous faire part, compte tenu du résultat du troisième tour, de mon retrait. Je me retire évidemment en faveur de Monsieur Didier Burkhalter. Je crois qu'il appartient à cette assemblée, par respect de l'article 175 alinéa 4 de la Constitution, qui prévoit la protection des communautés linguistiques et la juste répartition au sein du Conseil fédéral de ces communautés, de voter pour Didier Burkhalter. C'est d'autant plus facile pour vous de le faire que Didier Burkhalter a l'étoffe d'un homme d'Etat, que c'est quelqu'un qui apportera un renouveau au sein du Conseil fédéral. C'est quelqu'un qui est tout ce qu'il y a de plus libéral-radical et, vous le savez, ce siège est un siège libéral-radical.

Je vous demande donc de respecter la concordance, je vous demande de respecter la Constitution et je vous demande de porter au Conseil fédéral Monsieur Didier Burkhalter. (*Applaudissements*)

Baader Caspar (V, BL): Die SVP-Fraktion bedauert, dass sich unser Favorit, Christian Lüscher, zurückgezogen hat. Die SVP-Fraktion steht aber zur Konkordanz, und daher werden wir im nächsten Wahlgang unsere Stimme dem verbleibenden FDP-Kandidaten geben. Weil wir die Konkordanz ernst nehmen, wird der CVP-Kandidat von unserer Fraktion keine Stimme erhalten. (*Beifall*)

La présidente (Simoneschi-Cortesi Chiara, présidente): Etant donné qu'aucun candidat n'a obtenu la majorité absolue, il y a lieu de procéder à un quatrième tour de scrutin. Selon la loi sur le Parlement, aucun nouveau candidat ne peut être présenté. Seuls sont éligibles les candidats qui ont obtenu au moins 10 suffrages au scrutin précédent. Dans la mesure où tous les candidats obtiennent au moins 10 suffrages, celui qui a obtenu le moins de voix est éliminé. Demeurent donc en lice: Monsieur Burkhalter Didier, Monsieur Lüscher Christian et Monsieur Schwaller Urs.

Je prie les scrutateurs de délivrer les bulletins.

*Vierter Wahlgang – Quatrième tour de scrutin**Ergebnis der Wahl – Résultat du scrutin*

Ausgeteilte Wahlzettel – Bulletins délivrés ... 245

eingelangt – rentrés ... 245

leer – blancs ... 5

ungültig – nuls ... 1

gültig – valables ... 239

absolutes Mehr – Majorité absolue ... 120

Es wird gewählt – Est élu

Burkhalter Didier ... mit 129 Stimmen

Ferner haben Stimmen erhalten – Ont en outre obtenu des voix

Schwaller Urs ... 106

Lüscher Christian ... 4

*Burkhalter Didier wird vereidigt**Burkhalter Didier prête serment*

La présidente (Simoneschi-Cortesi Chiara, présidente): Monsieur le conseiller fédéral, l'Assemblée fédérale (Chambres réunies) prend acte de votre serment. Je vous souhaite beaucoup de succès dans votre nouvelle tâche. (*Applaudissements nourris*; la présidente remet un bouquet de fleurs à M. Burkhalter)

*Schluss der Sitzung um 10.15 Uhr**La séance est levée à 10 h 15*

La présidente (Simoneschi-Cortesi Chiara, présidente): Monsieur Burkhalter, vous venez d'être élu en tant que conseiller fédéral. (*Applaudissements*) Je vous félicite de cette élection et vous prie de déclarer à l'Assemblée si vous acceptez l'élection.

Burkhalter Didier (RL, NE): Je m'étais fixé deux objectifs ce matin: que cette élection soit digne et qu'elle serve la cohésion du pays. Je crois qu'ils sont atteints, on peut le dire maintenant. Ceci dit, après une telle attente, une élection apparaît souvent un peu comme un aboutissement, comme une fin. Pour ma part, je ne ressens pas du tout cela, mais exactement le contraire. Une élection marque le début d'une nouvelle période. Une élection n'est pas d'abord un résultat, c'est une chance. Elle n'est pas d'abord une photographie d'un moment, elle est une invitation pour l'avenir.

Aujourd'hui, et espérons pour l'avenir, votre choix est celui de la recherche des équilibres qui ont fait la Suisse et ses forces, et qui les feront encore à l'avenir. Ces équilibres peuvent donner l'impression d'être fragiles, et ils l'ont d'ailleurs fait souvent, mais en fait ils ne doivent rien au hasard. Ils sont la forte émanation de nos institutions.

Ainsi, ce sont nos institutions qui viennent de parler. Elles ont fait parler la voix de la concordance, toujours claire malgré les tumultes du temps, la voix aussi de l'unité dans la diversité d'opinions et dans la diversité culturelle de ce merveilleux pays. Et, si cette voix s'exprime aujourd'hui en français, elle ne manquera pas de le faire à l'avenir sur le même ton en italien, en allemand et en romanche.

Je forme le vœu que ce choix conforte et confirme la cohésion du pays et de ses autorités et, surtout, qu'il consolide dès maintenant la stabilité nécessaire aux réformes à entreprendre ensemble avec les majorités à obtenir.

Enfin, j'aimerais remercier l'Assemblée fédérale de sa confiance, une confiance qui s'inscrit dans la droite ligne de celle que m'ont accordée ma famille, mon parti et mon groupe parlementaire, et j'exprime ainsi toute ma reconnaissance.

C'est dans cet esprit de service aux institutions, Madame la présidente de l'Assemblée fédérale, Mesdames et Messieurs les parlementaires, que je déclare accepter l'élection. (*Applaudissements nourris*)

La présidente (Simoneschi-Cortesi Chiara, présidente): Au nom de l'Assemblée fédérale (Chambres réunies), je prends acte de votre déclaration. Nous en venons à la cérémonie de l'assermentation du nouveau membre du Conseil fédéral. Je prie l'assistance et les visiteurs dans les tribunes de se lever.

Lanz Christoph, Generalsekretär der Bundesversammlung, verliest die Eidesformel:

Lanz Christoph, secrétaire général de l'Assemblée fédérale, donne lecture de la formule du serment:

Je jure devant Dieu tout-puissant d'observer la Constitution et les lois et de remplir en conscience les devoirs de ma charge.